

Ben-Gvir e Smotrich contro la pace ma restano nel governo

it.insideover.com/nazionalismi/ben-gvir-e-smotrich-contro-la-pace-a-gaza-ma-non-mollano-il-governo-per-persuadere-netanyahu.html

10 ottobre 2025



Israele ha approvato il **cessate il fuoco con Hamas** e l'avvio della "Fase 1" della strada verso la pace a Gaza. [Benjamin Netanyahu e il suo partito, il Likud](#), hanno compattamente sostenuto il piano negoziato sulla scorta della proposta del presidente Usa Donald Trump, che non è passato senza crepe nel **gabinetto di sicurezza di Tel Aviv** e nel consiglio dei ministri.

Anche questa volta, come a gennaio dell'anno scorso, si registra l'**opposizione interna** di [Itamar Ben-Gvir](#), ministro della Sicurezza Nazionale e leader dell'ultranazionalista Potere Ebraico, e di **Bezalel Smotrich**, ministro delle Finanze e capo di Sionismo Religioso, formazione identitaria legata soprattutto ai movimenti di colonizzazione. I dioscuri dell'ultradestra si sono opposti al piano di pace ma, a oggi, **appaiono sostanzialmente marginalizzati nella politica di Tel Aviv**, tanto che hanno rimandato la loro paventata uscita dal governo.

Ad oggi, infatti, tutte le formazioni di opposizione di orientamento progressista (I Democratici) o centriste (il Partito di Unità Nazionale di Benny Gantz, ad esempio) sostengono l'accordo per la liberazione degli ostaggi e la fine del conflitto emerso dopo l'aumento della pressione internazionale su Israele a seguito dello scivolone dell'attacco al Qatar del 9 settembre scorso.

Andare allo scontro, oggi, sarebbe quantomeno autolesionista da parte di Ben Gvir e Smotrich. Forse contro voglia, Netanyahu ha cessato le operazioni militari dell'Israel Defense Force e messo in pausa il progetto di egemonia e annessione del territorio palestinese, e ora rivendica l'obiettivo (mai veramente prioritario) della liberazione degli ostaggi centrato col negoziato.

La strategia di Ben-Gvir e Smotrich

In Israele, l'entusiasmo è il sentimento prevalente, in un contesto in cui tutti i movimenti per la liberazione dei prigionieri e le maggiori testate sono orientate a sostenere [il ruolo primario di Donald Trump nel negoziare il ritorno degli ostaggi](#).

Per Ben-Gvir e Smotrich **l'opposizione è una posizione da presentare come dato politico**, in nome della volontà di una vittoria totale, non da sbandierare contro correnti dominanti, sul piano interno ed internazionale, a maggior ragione quando di mezzo c'è il presidente americano. Quindi no al cessate al fuoco a parole, sì alla permanenza nel governo che dovrà implementarlo nei fatti.

La scommessa è che in futuro Netanyahu tornerà sulle posizioni più nazionaliste o, in alternativa, se il **Likud implementerà il cessate il fuoco** in coordinamento con Washington, le formazioni nazionaliste e religiose potranno far valere la *golden share* della rottura con l'esecutivo più avanti, magari il prossimo anno, quando si **avvierà la corsa alle elezioni legislative** con cui esattamente nell'ottobre 2026 si provvederà al rinnovo della Knesset. Gridare alla "**vittoria mutilata**" è sempre un trucco elettorale vincente, e probabilmente questa è la mossa che Ben-Gvir e Smotrich lasciano per ora di riserva.

Netanyahu novello Faust

Nel frattempo, Ben-Gvir e Smotrich potranno usare ogni punto come una linea rossa negoziale. Si pensi alla discussione sui **prigionieri palestinesi da liberare** in ottemperanza all'accordo o al dilemma sul futuro disarmo di Hamas, dove le posizioni ultranazionaliste inevitabilmente condizioneranno il dibattito pubblico.

Netanyahu ha già conosciuto il **Mefistofele ultranazionalista a cui ha, da novello Faust, consegnato l'anima del suo governo** quando [alla Casa Bianca si è scusato con il Qatar per gli attacchi del 9 settembre,](#) e ora che **mira a fare del percorso verso la stabilizzazione, dopo aver fatto lo stesso della guerra,** la garanzia per la permanenza al potere i principali ostacoli potrebbero essere gli stessi alleati radicali che lui ha personalmente scelto nel 2022 per sostenere il suo sesto governo.